



La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 5 Settembre 2021

05	DOMENICA – S. Teresa di Calcutta – XXIII Domenica del Tempo Ordinario – III settimana del Salterio – RACCOLTA MISSIONARIA
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Franco, Silvana, Attilde, Armando; Riva Ivano e Roberto, Aleotti Pina e Vitaliano, Mariella; Reggiani Roberto)
11.00	S. Messa a Rivalta (+ Defunti famiglia Pavarini-Passeri, Baroni Gabriele; Caruso Paolino e famigliari defunti; Rustichelli Oddone)
16.00	Matrimonio di Fusari Alex e Annessi Giulia a Rivalta
06	LUNEDÌ – S. Zaccaria
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
07	MARTEDÌ – S. Regina
18,30	S. Messa a Coviolo
20,30	PINNACOLO PRO PARROCCHIA “SPAZIO GIOVANI”
08	MERCOLEDÌ – Natività delle Beata Vergine Maria
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
09	GIOVEDÌ – S. Pietro Claver
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00
18.00	Confessioni
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Cucchi Luciano e Mario, Govi Luisa)
10	VENERDÌ – S. Nicola da Tolentino
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Braglia Marco nel Trigesimo)
11	SABATO – S. Proto e Giacinto
18.00	S. MESSA PER IL 50° DI SACERDOZIO DI DON LUIGI GIAN SOLDATI
12	DOMENICA – Ss. Nome di Maria - XXIV Domenica del Tempo Ordinario - IV settimana del Salterio
09.00	S. Messa a Rivalta (+ defunti famiglia Corti Paolo e Bertoni Livio)
11.00	S. Messa a Rivalta

*“IERI OGGI E DOMANI
 DON LUIGI E’ SEMPRE NEL RICORDO DEI RIVALTESI”*



8 agosto 1971
 ORDINAZIONE SACERDOTALE NELLA CHIESA DI TOANO DA PARTE DEL VESCOVO BARONI

GIAREDÀ 4-8 SETTEMBRE LA DONNA DELLA VITA

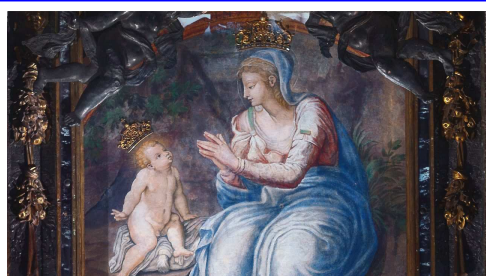
Maria è per eccellenza la donna della vita, perché è la Madre che adora il Figlio da lei generato, quel Gesù che ha detto: “Io sono la via, la verità, la vita”. È la Madre che Gesù crocifisso ha donato ai suoi discepoli. In questo nostro tempo, ancora segnato da tanti problemi e sofferenze, affidiamo a Lei la vita di tutti i reggiani.

Sabato 4 e domenica 5 Visite guidate alla Basilica e al Museo (su prenotazione ore 14 e ore 15)

Lunedì 6 ore 17,00 Inaugurazione Altari Fioriti

Mercoledì 8 Settembre ore 11,00 **SOLENNE CELEBRAZIONE** presieduta dal Vescovo Massimo in apertura del nuovo Anno pastorale.

Non c'è prenotazione ma i posti sono limitati in rispetto delle disposizioni sanitarie. Trasmissione in diretta su Telecolor (canale 10) e sul canale YouTube “La Libertà TV”



Carissimi Rivaltesi,

quest'anno il Signore mi dà la grazia di festeggiare 50 anni di sacerdozio, 20 dei quali li ho passati come parroco di Rivalta.

Quando, al termine della Messa Crismale del giovedì santo, don Riccardo e don Davide mi hanno invitato a venire a celebrare il 50esimo a Rivalta ho accettato con gioia e trepidazione: non ci tengo ad una festa a me, alla mia persona, ma a cantare un grazie corale al Signore per aver potuto camminare 20 anni di vita con voi.

Vi confesso che quando il Vescovo mi ha trasferito tra i miei monti mi sono ripetuto quello che avevo pensato quando da Rubiera sono stato mandato a Rivalta: devo allargare il mio cuore per fare spazio ai nuovi parrocchiani senza dimenticare quelli precedenti.

Nel cuore di un prete che ha ricevuto da Dio il dono della vocazione al ministero sacerdotale, nonostante i limiti umani, le incoerenze e i peccati, non ci devono essere degli spazi ristretti, ma l'amore per tutti coloro che il Signore ti fa incontrare.

Per questo sabato 11 settembre avrò il piacere di ringraziare il Signore e celebrare l'Eucarestia, insieme a coloro che vorranno e potranno partecipare. Spero di sentire ancora il cuore di tutti i Rivaltesi battere insieme per rispondere coralmemente ai cambiamenti e alle sfide che la situazione di oggi e le prospettive del futuro impongono.

Un abbraccio, una benedizione e un arrivederci a tutti

Don Luigi

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di questa domenica riferisce l'episodio della guarigione miracolosa di un sordomuto, operata da Gesù. Gli portarono un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. Egli, invece, compie su di lui diversi gesti: prima di tutto lo condusse in disparte lontano dalla folla. In questa occasione, come in altre, Gesù agisce sempre con discrezione. Non vuole fare colpo sulla gente, Lui non è alla ricerca della popolarità o del successo, ma desidera soltanto fare del bene alle persone.

Con questo atteggiamento, Egli ci insegna che il bene va compiuto senza clamori, senza ostentazione, senza "far suonare la tromba".

Questo racconto del Vangelo sottolinea l'esigenza di una duplice guarigione. Innanzitutto la guarigione dalla malattia e dalla sofferenza fisica, per restituire la salute del corpo; anche se questa finalità non è completamente raggiungibile nell'orizzonte terreno, nonostante tanti sforzi della scienza e della medicina. Ma c'è una seconda guarigione, forse più difficile, ed è la guarigione dalla paura. La guarigione dalla paura che ci spinge ad emarginare l'ammalato, ad emarginare il sofferente, il disabile. E ci sono molti modi di emarginare, anche con una pseudo pietà o con la rimozione del problema, si resta sordi e muti di fronte ai dolori delle persone segnate da malattie, angosce e difficoltà. Troppe volte l'ammalato e il sofferente diventano un problema, mentre dovrebbero essere occasione per manifestare la sollecitudine e la solidarietà di una società nei confronti dei più deboli.

Gesù ci ha svelato il segreto di un miracolo che possiamo ripetere anche noi, diventando protagonisti dell'«Effatà», di quella parola "Apriti" con la quale Egli ha ridato la parola e l'udito al sordomuto. Si tratta di aprirci alle necessità dei nostri fratelli sofferenti e

bisognosi di aiuto, rifuggendo l'egoismo e la chiusura del cuore. È proprio il cuore, cioè il nucleo profondo della persona, che Gesù è venuto ad «aprire», a liberare, per renderci capaci di vivere pienamente la relazione con Dio e con gli altri. Egli si è fatto uomo perché l'uomo, reso interiormente sordo e muto dal peccato, possa ascoltare la voce di Dio, la voce dell'Amore che parla al suo cuore, e così impari a parlare a sua volta il linguaggio dell'amore, traducendolo in gesti di generosità e di donazione di sé.

Papa Francesco

Rivalta fa Festa

Don Luigi Giansoldati

50° di Sacerdote



PARROCO a RIVALTA dal
1995 al 2015

**Sabato 11
settembre 2021**

Rivalta accoglie don Luigi
e assieme a lui ringrazia
per i 20 anni della sua
presenza nella comunità



PROGRAMMA

Ore 16:30 Accoglienza di don Luigi
Inaugurazione mostra fotografica
Incontro con d. Luigi: ricordi e racconti
Ore 18:00 S. Messa di Ringraziamento
Ore 19:30 Cena di festa
*per motivi logistici, per la cena, è indispensabile
prenotarsi presso la segreteria (tel. 0522 560116)
adulti 18,00 ragazzi 10,00*

Tutto si svolgerà all'aperto, seguendo le normative anti Covid

Carissimi amici, l'appuntamento che sabato 11 vivremo, accogliendo nuovamente tra noi don Luigi per festeggiare i suoi 50 anni di servizio pastorale nella Chiesa come sacerdote, sarà anche un'occasione di ringraziamento per i 20 anni spesi da lui nella comunità rivaltese.

Noi ultimi arrivati, non possiamo che testimoniare i segni e i ricordi che don Luigi ha lasciato vivi ed indelebili sulle pareti ed i pavimenti, ma soprattutto nel cuore di tutti.

Con animo generoso don Luigi ha saputo spendersi per la comunità, tanti ne hanno seguito l'esempio che ancora oggi è possibile riscontrare nella disponibilità e generosità che si incontra nella comunità.

Credo che tutti possano testimoniare che il "tutto fare" don Luigi fosse uno di quelli che: poche parole, tanti fatti. La sua presenza ci viene testimoniata dalle tante realtà che ancora oggi sono vive, magari un poco invecchiate ma ancora ben presenti.

Certamente per don Luigi non deve essere stato semplice raccogliere l'eredità di quel vulcano che doveva essere don Aldo, incontrando una comunità che era stata ben preparata e formata, e che aveva nell'arciprete il punto di riferimento. Possiamo immaginare quanti volte si sarà sentito dire. "Qui si fa così. L'arciprete ci ha insegnato, ...", ma non si è perso d'animo fin dall'inizio del suo ministero in Rivalta, accompagnato dai tanti collaboratori che lo hanno affiancato e armato da quella generosità che lo contraddistingue.

Caratteristica che dobbiamo riconoscergli naturale, ma certamente alimentata ed accresciuta ancor di più da quella consacrazione che lo ha costituito sacerdote, servo e pastore. Credo che si debba riconoscere don Luigi a partire da questa chiamata che 50 anni fa ha ricevuto, ed è questo che desideriamo celebrare: Una chiamata al sacerdozio di un giovane che 50 anni fa decide di dare tutta la sua vita per il Signore.

Caro don Luigi questo ringraziamento lo rivolgiamo a te, ma attraverso di te il grazie va al Signore per le grandi opere che Lui sa compiere quando incontra la disponibilità degli operai per la messe abbondante.

In questa serata che vivremo sabato 11, potremo ritornare a tanti ricordi, la mostra fotografica preparata sarà di grande aiuto, e la tua presenza ci permetterà di ritornare ai bei tempi trascorsi. Chiederemo al Signore una benedizione per te ed il tuo ministero, ed una benedizione dal Signore per la nostra comunità rivaltese, perché l'esempio ricevuto possa aiutarci ad essere sempre più generosi e pronti nel servizio verso tutti.

Auguri per questo giubileo d'oro, da noi tutti.

I sacerdoti uniti alla comunità

AVVISI

QUESTUA del 22 e 29 agosto € 345,00

CENTRO D'ASCOLTO

Carissimi Amici, abbiamo urgente necessità di raccogliere tanto perché durante il periodo estivo le scorte alimentari si sono ridotte.

La distribuzione dei pacchi continua mensilmente e la prossima sarà l'11 settembre 2021.

Come sempre è possibile:

-Conferire alimenti e prodotti di pulizia (persona e casa) in Chiesa a Rivalta negli appositi spazi o in segreteria

- Donare IT17X0707212803000000418396 intestato a PARROCCHIA RIVALTA – causale CARITAS-AIUTO FAMIGLIE

Vi ringraziamo per l'aiuto che riuscirete a darci!

Don Riccardo, Centro d'Ascolto, Caritas e Scout

PREGHIERA E DIGIUNO DINANZI AI DRAMMI UMANITARI

Già in altre occasioni nel corso del pontificato, dinanzi a tragedie umanitarie, Francesco ha invocato questo tipo di "azione" da parte dei fedeli. Lo aveva fatto il 7 settembre 2013, quando in piazza San Pietro ha raccolto migliaia di persone, cattoliche e non solo, per pregare, con fiaccole e bandiere, per la Siria martoriata sull'orlo di una possibile feroce guerra, dopo l'attacco ai civili col gas nervino. Con eguale vigore, Francesco aveva chiesto nel 2017 di pregare e digiunare per il Sud Sudan e la Repubblica Democratica del Congo, colpiti da fame, sfruttamento, emigrazione, violenze. Una grande veglia si era svolta nella Basilica vaticana, accompagnata da marce e manifestazioni. Allora il Papa aveva invitato ad unirsi all'evento anche i cristiani di altre Chiese e seguaci delle altre religioni, "nelle modalità che riterranno più opportune, ma tutti insieme". Stessa formula usata per invitare i fratelli e le sorelle di altre confessioni nella grande giornata per il Libano, indetta per il 4 settembre 2020, quando il mondo si rialzava a fatica dalla devastante prima ondata di pandemia di Covid e, esattamente un mese prima, aveva assistito attonito alla devastante esplosione nel porto di Beirut.

Il Papa è profondamente preoccupato per l'Afghanistan, segue la situazione giorno per giorno, ma non ha abbandonato il sogno e la visione di costruire un mondo nuovo post Covid, in cui la solidarietà sociale si accompagni alla solidarietà internazionale. La *Fratelli Tutti* è la Magna Carta e lo spirito con cui costruire questa società del dopo pandemia. Noi viviamo di troppe emozioni legate alla cronaca, dimenticando spesso che siamo veramente in una fase storica di grande svolta, in cui c'è l'urgenza di costruire un mondo diverso da quello di prima. E ora ci troviamo di fronte a un dramma come quello dell'Afghanistan che ci chiede solidarietà spirituale e concreta nell'accogliere. Domandiamoci: che società vogliamo costruire? Le società del muro e della paura o le società della speranza e dell'accoglienza? Speranza e accoglienza che si nutrono, appunto, della preghiera. Perché pregare ci rende audaci e anche capaci di pensare formule nuove del vivere insieme.

Vatican News

FORTE APPELLO DEL PAPA: PER L'AFGHANISTAN PREGHIERA E DIGIUNO

"Rivolgo un appello a tutti a intensificare la preghiera e a praticare il digiuno.

Preghiera e digiuno, preghiera e penitenza, questo è il momento di farlo.

Sto parlando sul serio, intensificare la preghiera e praticare il digiuno,

chiedendo al Signore misericordia e perdono"



Guardando al dramma dell'Afghanistan, ferito dai recenti attentati e dalla fuga disperata di centinaia di persone, Francesco, dal Palazzo Apostolico per l'Angelus e dalla più ampia finestra virtuale del suo account Twitter @Pontifex, ha chiesto ancora una volta ai fedeli del mondo di raccogliersi in preghiera e di astenersi dai pasti. Appello raccolto dalla presidenza della Conferenza episcopale italiana che si unisce per dare una risposta concreta ed individuare iniziative capaci di favorire e sensibilizzare l'impegno della comunità cristiana dell'Italia in comunione con il Papa.

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 50.5-9a)

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.
È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà
colpevole?

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 114)

**Ritornello: CAMMINERÒ ALLA PRESENZA DEL
SIGNORE NELLA TERRA DEI VIVENTI**

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo. R.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore». R.

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. R.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza
del Signore
nella terra dei viventi. R.



SECONDA LETTURA

**DALLA LETTERA DI SAN GIACOMO APOSTOLO
(Gc 2, 14-18)**

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non
ha le opere? Quella fede può forse salvarlo?
Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti
del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in
pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il
necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la
fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.
Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le
opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie
opere ti mostrerò la mia fede».

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Gal 6,14)

Alleluia, alleluia!

Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del
Signore, per mezzo della quale il mondo per me è stato
crocifisso, come io per il mondo.

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 8, 27-35)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi
intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i
suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed
essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e
altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi
dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E
ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.
E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva
soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei
sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni,
risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo
prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi
e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse:
«Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio,
ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se
qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la
propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per
causa mia e del Vangelo, la salverà».

Parola del Signore

Seguici su Facebook



**SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM**



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

